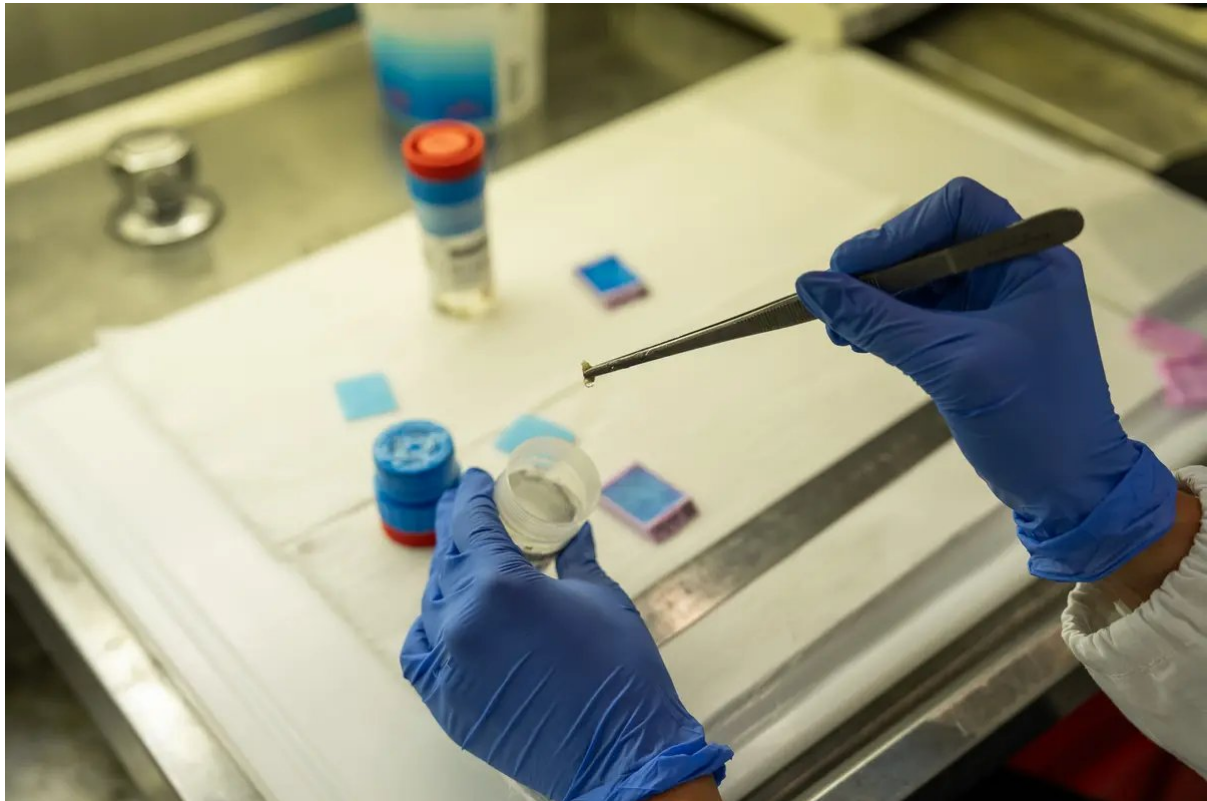


Ospedale San Carlo di Nancy porta la trasformazione digitale nel laboratorio di Anatomia Patologica

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Roma, 20 ottobre 2026 – **Ospedale San Carlo di Nancy**, struttura polispecialistica privata accreditata con il SSN che fa parte di **GVM Care & Research**, segna una svolta decisiva nella diagnostica e nella medicina di precisione. Il laboratorio di **Anatomia Patologica** della struttura romana ha completato il passaggio a un sistema di refertazione digitalizzata avanzato che sfrutta algoritmi di **Intelligenza Artificiale (AI)**. Il nuovo sistema consente di lavorare su immagini digitali ad alta risoluzione di campioni istopatologici e di utilizzare algoritmi specifici per supportare l'analisi diagnostica.

Questa implementazione si inserisce nel più ampio piano di digitalizzazione della struttura finalizzato a ridefinire e ottimizzare i flussi di lavoro, dalla preparazione dei campioni fino alla firma del referto, a ridurre i tempi di refertazione e a generare diagnosi più accurate a supporto di una medicina di precisione.

*“La disponibilità di strumenti digitali è particolarmente importante in un contesto in cui gli anatomopatologi devono rispondere a una domanda crescente di esami– spiega la dott.ssa **Silvia Taccogna**, Responsabile del Laboratorio di Anatomia Patologica di Ospedale San Carlo di Nancy -.Il passaggio a una refertazione digitalizzata e supportata da intelligenza artificiale ci*

consentirà di abbattere i tempi di refertazione (T.A.T.) di circa il 30%[1]. Un risparmio di tempo fondamentale per ottimizzare la gestione del paziente e permettere alle équipe multidisciplinari di avviare tempestivamente i trattamenti terapeutici. Questo significa diagnosi precoci e più accurate, grazie all'impiego dell'AI, e una presa in carico del paziente più personalizzata”.

L'integrazione di moduli software, sviluppati da IBEX MEDICAL ANALYTICS LDT certificati **CE-IVD** e **adottati da Ospedale San Carlo di Nancy, unica struttura in Italia a essersi dotata di tutti i tre moduli**, consente un'analisi computazionale avanzata per i campioni **gastrici, prostatici e mammari** analizzati sia sotto il profilo morfologico sia nella valutazione dei **fattori prognostici**.

Attraverso la digitalizzazione del vetrino che contiene il campione da analizzare, le immagini istologiche vengono visualizzate ad altissima risoluzione e analizzate dai software di ultima generazione IBEX-Gastric, IBEX-Prostate, IBEX-Breast, capaci di cogliere dettagli che possono sfuggire all'occhio umano e di effettuare le misurazioni necessarie per una diagnosi di elevata precisione. Il sistema consente inoltre di condividere il referto con altri specialisti, ovunque essi si trovino, per chiedere un consulto e una valutazione di team multidisciplinare in tempo reale. Il risultato è un referto estremamente accurato.

“L'algoritmo non sostituisce lo specialista: mette a sua disposizione ulteriori strumenti per leggere e valutare il campione– spiega la dott.ssa Taccogna -. La possibilità di analizzare le immagini con sistemi dedicati, in grado di identificare micro-lesioni talora difficili da rilevare con i metodi tradizionali, effettuare misurazioni in modo automatico e confrontarsi con altri colleghi, rappresenta un supporto fondamentale”.

Gli ultimi dati del Congresso della Società Italiana di Anatomia Patologica mostrano che **in Italia appena il 35% dei laboratori clinici è completamente digitalizzato**, e ancora meno quelli che utilizzano sistemi di AI per l'Anatomia Patologica.

“Questo investimento ci posiziona, dunque, all'avanguardia nell'ecosistema sanitario laziale e nazionale – dichiara Ettore Sansavini, Presidente di GVM Care & Research -. Con l'adozione della Digital Pathology e dell'AI, la diagnostica dell'Ospedale San Carlo di Nancy evolve verso una personalizzazione totale della cura, garantendo che ogni paziente riceva sin da subito la terapia più mirata ed efficace”.

[1] Deman, F., et al. (2025), Practical implementation of AI in a non-academic, non-commercial Pathology laboratory: Real world experience and lessons learned